ANNO XXXI. — Domenica 7 Luglio 1878 — N° 185

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 72 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi [illegible] all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 6 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il Compromesso austro-ungherese è stato seguito da alcuni cambiamenti nel ministero ungherese. Il signor Perczel, ministro della giustizia, si è dimesso ed è stato surrogato dal signor Teodoro Paulen. Ed è certo che il portafoglio del commercio sarà, prima delle elezioni, affidato al conte Szapary. Quindi, terminate le elezioni, si provvederà alla surrogazione del ministro dell'interno e di quello delle strade e comunicazioni. Per la stessa cagione, cioè per effetto del compromesso austro ungherese, si è ultimamente dimesso il ministero austriaco, come ci fu annunciato iersera dal telegrafo. I giornali di Vienna fanno intendere che il barone De Pretis, finora ministro delle finanze, assumerà nella nuova combinazione ministeriale il portafoglio dell'interno. Altre informazioni recano eziandio quei giornali sopra questa medesima proposta, ma la più importante si è che il nuovo ministero non sarà composto se non dopo il ritorno del conte Andrassy da Berlino.

I plenipotenziari d'Italia e di Francia hanno proposto al Congresso, nella seduta del 5, che s'invitasse la Porta ad accordarsi colla Grecia intorno ad una rettificazione di frontiere. La quale rettificazione dovrebbe comprendere la metà del territorio così dell'Epiro come della Tessaglia. Allorchè la Turchia e la Grecia non potessero intendersi, il Congresso loro offrirebbe in questo caso la sua mediazione. Indi si scorge che i plenipotenziari hanno poca fede nell'esito dei negoziati diretti fra la Porta ed il governo ateniese. Nè forse hanno fede maggiore nel risultato della loro eventuale mediazione. È molto probabile che la Grecia ottenga assai poco, se pure qualche cosa otterrà. Il Congresso avrebbe potuto scegliere fra due sistemi; cioè, costituire un impero turco, che, privato delle provincie più lontane, acquistasse maggior compattezza e forza; ovvero smembrare completamente la Turchia europea, e dividerne le provincie secondo il principio di nazionalità. Il primo sistema era il migliore, perchè possibile; il secondo non era ancora sufficientemente maturo. La Turchia, dice molto a proposito il *Journal des Débats*, si difese con tanta energia e possiede ancora tanta forza che non sarebbe stato possibile smembrarla, senza altra forma di processo, fra belligeranti e non belligeranti. E che ha fatto il Congresso? Esso non ha voluto applicare il primo sistema, non ha potuto applicare il secondo. Quindi il malcontento dei greci, i quali sono tanto più dolenti quanto erano state maggiori le speranze concepite per le promesse dell'Inghilterra. La sconfitta diplomatica della Grecia non si potrebbe intendere altrimenti che siccome una grave disfatta morale dell'Inghilterra.

Anche l'annessione della Bessarabia alla Russia è giudicata severamente dalla stampa liberale dell'Europa. Noi abbiamo oggi sott'occhio un articolo della *République française*, che precedette quello statoci segnalato dal telegrafo. « Non è, vi si dice, senza una dolorosa emozione, che dobbiamo notare come nessuna delle potenze, le quali avrebbero potuto utilmente difendere il diritto minacciato, abbia alzato la voce in favore del debole. L'Austria, che ha tanto interesse a mantenere la libera navigazione delle bocche del Danubio, lascia che la Russia s'impadronisca del canale e della bocca di Kilia, la quale, secondo il giudizio degli uomini tecnici, essa potrà rendere il migliore sbocco del grande fiume. A che giovò adunque l'essersi il governo inglese, negli scritti di lord Salisbury e nei discorsi di lord Beaconsfield, presentato come il campione della giustizia, come il cavaliere dell'Europa occidentale minacciata nel suo equilibrio dall'ingrandimento dell'impero moscovita? Dopo aver risvegliato i nobili sentimenti del popolo inglese, i ministri della regina Vittoria si sono fatti senza resistenza i complici d'un atto di spogliazione, contro al quale protesta la coscienza universale. »

Sembra che la *République française* non sia molto soddisfatta del contegno dei plenipotenziarii francesi nel Congresso. « Noi avremmo desiderato, essa dice, di udire una voce protestare contro l'annessione della Bessarabia, riservando, sia pure platonicamente per ora, i diritti dei deboli. Noi abbiamo il rammarico di notare che questa voce è rimasta muta. » Nè al giornale francese dispiace soltanto che la Bessarabia sia stata tolta alla Rumenia. Dal suo linguaggio si comprende eziandio che essa non vede di buon occhio l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. E ne dice le ragioni, delle quali l'una già detta, ripetutamente da noi e l'altra non detta, ma buona a dirsi. La prima si è che per questa occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina il centro d'azione dell'Austria Ungheria si trasporta dall'Occidente in Oriente; la sua attenzione si distrae quasi completamente dagli affari dell'Europa centrale; un nuovo elemento di equilibrio in questa parte dell'Europa vien meno. L'altra si è che il possesso di due grandi provincie, le quali hanno il loro sfogo nei porti della Dalmazia, darà un grande incremento alla marina austriaca e le imprimerà un movimento maggiore nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

IL BONIFICAMENTO

DELL'AGRO ROMANO

Da molte parti ci vennero chieste notizie del progetto di legge sul bonificamento dell'Agro romano già approvato dal Senato, e di cui è relatore per la Camera dei deputati l'on. Guido Baccelli.

Gli on. deputati romani, mossi probabilmente da un sentimento di delicata riserva, non hanno insistito affinchè quel progetto venisse discusso in questo scorcio di sessione; però il desiderio di una pronta discussione era generale, trattandosi di una legge che non ha soltanto un'importanza locale, ma interessa tutta l'Italia. Si tratta infatti di risanare il clima della capitale del Regno, dove sarebbe a desiderare che si potesse risiedere senza timori e senza riguardi in qualunque stagione dell'anno.

Sventuratamente le gravi questioni che stavano davanti alla Camera, il tempo breve, e sovratutto l'impazienza di chiudere le sedute, impedirono che quel progetto venisse discusso prima delle vacanze e persuasero a rinviare al novembre la questione dell'Agro romano.

Certo si potrebbe chiedere se, qualora fosse stata pronta la Relazione, le cose non sarebbero andate altrimenti. La Camera ha trovato modo e tempo di discutere ed approvare, in mezzo alle leggi più importanti, anche altri progetti minori. Ma ci si concederà che la questione del bonificamento dell'Agro romano non va collocata nel numero dei progetti di secondaria importanza, i quali vengono votati senza osservazioni di sorta. Se abbiamo a dire il vero, stimiamo anche noi conveniente che la discussione si faccia ampia e non rimanga, per così dire, strozzata dalla fretta, sempre cattiva consigliera e più che mai in materia di legislazione.

Di queste discussioni e votazioni fatte, come si suol dire, a vapore, abbiamo avuto parecchi esempi ancora recentemente. Ci si dirà che, se in tre giorni si decretà l'abolizione della tassa sul macinato, a più forte ragione si sarebbe potuto rompere gl'indugi pel bonificamento dell'Agro romano, rispetto al quale, se siamo bene informati, non solamente era concorde la Commissione, ma colla Commissione era pure d'accordo il Ministero.

Perciò molti si dolgono del ritardo nella presentazione della Relazione, quantunque nessuno metta in dubbio che quel ritardo provenga dal sincero desiderio di render migliore il progetto. Ma d'altro canto è pur vero che, andando in traccia dell'ottimo si corre il pericolo di perdere anche quel po' di bene, che facilmente si conseguirebbe colla modestia dei voti e delle aspirazioni. Procuriamo, adunque, di sottrarre a questo pericolo il bonificamento dell'Agro romano. Il progetto del Senato non sarà perfetto e fors'anche presterà il fianco ai fautori delle imprese incommensurabili. Ma è pur sempre un passo notevole verso una soddisfacente soluzione del problema e non se ne possono ragionevolmente negare i considerevoli benefizi.

Quindi se, attesa la gravità dell'argomento, non biasimiamo il rinvio a novembre, d'altro canto insistiamo anche noi affinchè non si oltrepassi quel tempo.

Gli studi dell'egregio relatore devono essere a quest'ora molto innoltrati, tanto più trattandosi di materia, alla quale ha consacrato da lungo tempo le sue cure. Confidiamo che la Relazione sarà condotta a fine durante le vacanze parlamentari, e che non muterà radicalmente le proposte del Senato. Così non solamente si potrebbe incominciare la discussione del progetto al riaprirsi dei lavori della Camera, ma si avrebbe anche la certezza di veder attuati in tempo non lontano i provvedimenti richiesti dagl'interessi di Roma e dalla salute pubblica.

LE ELEZIONI MUNICIPALI A NAPOLI

Ci scrivono da Napoli 5 luglio:

(X) La lotta elettorale è in pieno fervore. Da una parte il *Piccolo*, la *Gazzetta* e il *Roma capitale* pugnano tenacemente e vivacemente per impedire che il vecchio Consiglio ritorni a galla. Il *Corriere del mattino* solo resiste e spesso si spinge fino alle prime trincee. Alla violenza della polemica il *Corriere* risponde amenamente. Ora ride nervosamente, ora scherza, ora fa la barzelletta, ora accenna un colpo, ora lo ritira. La polemica non è uscita ancora dai limiti, e fo voti affinchè non esca. Il caldo è in verità grande e riscaldarsi più varrebbe lo stesso che scoppiare. Solo il *Pungolo*, come osserva con fine ironia il *Corriere*, tace; il *Roma* di tanto in tanto corre, comodamente però, una lancia per la passata amministrazione.

Questo è quel che appare al di fuori dei partiti; ciò che avviene dentro è degno di maggiore attenzione. Le Associazioni e i gruppi coalizzati lavorano attivamente e chi crede che contro il sandonatismo non sia sorta davvero anche quella parte del paese che finora fu inerte o non aggregata a nessun partito, s'inganna. Questa parte subisce oggi un gran fascino: quello di vedere stretti in connubio uomini di così diverse opinioni politiche, e stretti contro i sandonatisti. Se questa non è l'opinione pubblica non è certo una coalizione interessata, e per diventare davvero l'opinione pubblica, non le manca che la vittoria. Ma vincerà dessa? I sandonatisti che lavorano anche alacremente dicono di no: al contrario i coalizzati sono pieni di fiducia e di speranza; io, a dir vero sono ancora in dubbio, e il mio dubbio nasce da certe ombre nere che veggo disegnarsi sull'orizzonte, l'ombre magnanime de'parrochi che getteranno nella bilancia in cui si librano le sorti dell'antico Consiglio, se non la spada, il breviario.

L'on. Varò ha pubblicato il suo manifesto con cui eccita gli elettori ad accorrere numerosi all'urna ed a provvedere degnamente alla scelta del futuro Consiglio, e si augura che esso sia composto di chi voglia, sappia e possa dedicarsi alle cose dell'amministrazione.

Il gran giorno, il giorno della battaglia, è fissato, ed è il 21. Altri sedici giorni di lavori, di ansie, di agitazioni, di polemica, e poi?

IL CONGRESSO

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Berlino, 2 luglio.

(E) Anche la questione rumena non aspetta più la sua soluzione. Il Congresso ha sacrificato definitivamente la Bessarabia, modificando lievemente i nuovi confini della Dobrucia, che venne ceduta alla Rumenia, arrotondata un po' meglio che non lo fosse nel trattato di Santo Stefano. L'indipendenza della Rumenia fu proclamata principalmente per opera dell'Inghilterra e dell'Italia. Però codesta indipendenza venne vincolata alla proclamazione dell'uguaglianza di tutti i culti, cosicchè cadrà da sè la questione degli ebrei tanto nazionali che esteri nei Principati. Questa decisione faciliterà anche lo scioglimento delle difficoltà non ancora tolte per la presentazione alla Camera italiana del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Rumenia. La Russia cederà alla Rumenia una quota proporzionata dell'indennità di guerra.

La questione della Grecia ha incontrato nuove difficoltà. È strano che questa volta le obbiezioni all'annessione pura e semplice delle provincie dell'Epiro, di Tessaglia e dell'isola di Candia partano dall'Inghilterra, ieri ancora fautrice caldissima dell'ingrandimento del regno ellenico. Non si parla più dell'annessione di quelle contrade abitate dai greci, bensì della formazione d'uno Stato analogo alla Rumelia orientale, il quale, sebbene autonomo, rimarrebbe soggetto alla Turchia. Questa provincia chiamerebbesi Rumelia occidentale ed abbraccerebbe l'Epiro, la Macedonia e la Tessaglia. La Grecia invece non otterrebbe che una parte dell'Epiro meridionale ed anche l'isola di Candia, semprechè l'Inghilterra non persista nella sua opposizione inattesa su questo punto.

Le istruzioni riguardo all'occupazione austriaca richieste a Costantinopoli dai membri ottomani del Congresso sono arrivate. Non errai quando vi scrissi che sarebbero state sfavorevoli. Nella seduta di oggi i turchi hanno in base ad esse formalmente protestato contro l'entrata degli austriaci nella Bosnia; non si sono però ritirati dal Congresso, sebbene, a quanto si vocifera, il Congresso fosse passato sopra quella protesta all'ordine del giorno puro e semplice. Questa notizia però ve la do sotto riserva.

Ad ogni modo, il fatto che i turchi non abbandonarono il Congresso è interpretato generalmente come un indizio d'arrendevolezza, sul quale si fanno oramai dei pronostici ottimisti, secondo me, alquanto esagerati. Dicono che la Sublime Porta non opporrà alcuna resistenza all'entrata delle truppe austriache, dappoichè, dietro interpellanza del governo di Costantinopoli, il conte Zichy avrebbe assicurata la Turchia che l'occupazione non sarà perpetua. Il governo austriaco avrebbe, come si assicura, preso su questo proposito un formale impegno verso la Porta.

Io, a vero dire, credo poco a questo preteso incidente, perchè, se mai una simile dichiarazione dell'Austria fosse avvenuta, lo sarebbe in seno del Congresso e non fuori. Ed infatti le notizie che qui giungono sulla disposizione d'animo dei bosniaci e degli erzegovinesi suonano tutt'altro che pieghevolezza. Il governatore bosniaco avrebbe fatto distribuire armi e munizioni a tutta la popolazione per opporsi colla forza alla invasione austriaca. Inoltre avrebbero i turchi concentrati 60,000 uomini in quelle montagne onde accogliere energicamente gli ospiti mal accetti. Ed è pure a queste notizie che s'attribuisce il ritardo dell'entrata in azione delle truppe austriache comandate dal tenente maresciallo Philippovich. Vuolsi che l'Austria abbia creduto necessario d'aumentare le truppe del generale suddetto prima d'entrare in campagna. Verso la metà del mese codesti rinforzi sarebbero pronti, cosicchè la data del 15 corrente viene ripetuta con insistenza come il giorno in cui l'Austria passerebbe i confini.

Intanto le Commissioni lavorano per redigere i processi verbali del Congresso, e per definire le quistioni delle frontiere della Serbia e del Montenegro. La prima, cioè la Serbia, può dirsi oramai costituita quasi nel modo medesimo come la sua nuova conformazione era stata tracciata fin da principio nel trattato di Santo Stefano. Soltanto alcuni punti strategici, a vero dire, di grande importanza, furono restituiti alla Turchia, cosicchè questa si troverà, riguardo alla Serbia, in una posizione analoga a quella verso la nuova Bulgaria. I dintorni di Vranje resteranno ai serbi, ma i punti strategici, i quali dominano i confini con molta efficacia, ritorneranno nelle mani dei turchi. È codesta una concessione ragguardevole, perchè concede alla Turchia d'invadere la Serbia senza trovare alcun ostacolo, mentrechè il confine turco rimane ben fortificato.

Intorno ai nuovi confini del Montenegro nulla fu finora deciso perchè la Commissione composta dagli *attachés* militari delle varie ambasciate non ha finito i suoi lavori. Sul porto d'Antivari non si è quasi più discorso.

Il Montenegro però dovrà obbligarsi a non creare una marina militare per cui il suo diritto alla bandiera marittima verrà espressamente limitato a quella commerciale. Diessi che il Montenegro accampi anche delle pretese d'indennità di guerra, e per il mantenimento di un gran numero di fuggiaschi bosniaci. A questa domanda però il Congresso non sembra disposto a far buon viso.

Furono definite finalmente nell'ultima seduta due gravi questioni. Cioè quella della libertà di navigazione sul Danubio la quale non offerse punto difficoltà. La seconda, cioè quella intorno all'indennizzo di guerra fu più spinosa, ma nulladimeno ebbe sulla proposta del sig. Waddington una soluzione soddisfacente colla adozione della formola che l'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia non potrà nè dovrà essere garentita in alcun modo con una cessione di territorio.

Così i lavori del Congresso avvicinansi alla fine, salvo che non sorgano nuovi ed impreveduti incidenti. Nei circoli diplomatici si spera di poter chiudere la serie delle sedute plenarie ancora nella corrente settimana. Nella ventura settimana avrebbero luogo i lavori necessari per la redazione ecc. del trattato di pace cosicchè prima dell'11 i plenipotenziari potrebbero lasciare la capitale tedesca.

Ieri la stampa periodica e non periodica di Berlino ha dato uno splendido banchetto ai corrispondenti esteri venuti per riferire sull'andamento del Congresso. La cena ebbe luogo alle nove di sera nella stupenda sala del Giardino zoologico. Gli invitati erano circa trenta, gli scrittori e giornalisti berlinesi forse 120. Nessuna delle sommità della stampa vi mancava, fra cui i direttori dei giornali conservatori bismarckiani.

V'erano Auerbach, Gneist, Curtius, Dernburg, direttore della *National-Zeitung*, Virchow, Lindau, Rodenberg, Wilbrandt (il Cossa tedesco), Sybel, Etienne, direttore della *Neue Freie Presse* di Vienna, il sacerdote dott. Majuncke direttore della *Germania*, il dott. Bodinus, il creatore e direttore del Giardino zoologico, Werner, direttore dell'Accademia di belle arti. Dei diplomatici erano presenti il ministro greco nella sua qualità di scienziato, ed il barone Teschenberg ministro segretario del conte Andrassy, come antico giornalista.

Gli altri diplomatici, e particolarmente i membri del Congresso, non furono invitati per non metterli in una falsa posizione dirimpetto a Bismarck, il quale non avrebbe giammai accettato un invito della stampa, per la quale non nutre alcuna considerazione; ragione per la quale i giornalisti sono rigorosamente esclusi, o per meglio dire, mai invitati alle sue serate parlamentari. In coerenza a siffatta opinione, non hanno voluto intervenire in questo gentilissimo atto di cortesia della stampa berlinese verso la stampa di tutti i paesi, i giornali che più direttamente sono gli organi di Bismarck. Erano assenti i direttori e redattori della *Staats-Reichsanzeiger*, della *Norddeutsche-Allgemeine Zeitung*, della *Post* ed anche quelli della *Kourrier-tag*. Non mancarono invece i clericali; la sola *Germania* era rappresentata da tre redattori, fra cui il deputato Majunke, il più battagliero giornalista del partito del centro.

I giornali inglesi erano largamente rappresentati dal *Times*, *Daily-Telegraph*, *Daily-News*, *Central-News*, ecc.; i francesi dai *Débats*, dalla *République française*, dal *Temps*, dall'*Agence Havas*, dalla *Patrie*, dal *National*, *Moniteur universel*, ecc.; gli italiani dall'*Opinione*, dal *Fanfulla*, dal *Secolo*, dall'*Italie* e dalla *Gazzetta Piemontese*; gli austriaci dalla *Neue Freie Presse*, dalla *Presse*, dalla *Deutsche-Allgemeine Zeitung*, dal *Tagblatt*, ecc.; i russi dalla *Petersburger Zeitung* e dal *Petersburger-Herald*.

Il celebre Auerbach fece il brindisi all'imperatore, il dott. Dernburg agl'invitati, il sig. Etienne ai gentili padroni di casa. Risposero, ringraziando, i francesi in lingua francese, per bocca di un redattore dei *Débats*; gl'italiani in italiano, per bocca di N. Lazzaro, del *Secolo*, che disse brevi ed acconcie parole, le quali furono applaudite.

Il banchetto si protrasse fino all'alba.

—

La semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* del 3, pubblica la seguente nota sui lavori del Congresso:

Mentre è riconosciuta definitivamente l'indipendenza politica della Rumenia, della Serbia e del Montenegro, il Congresso, per assicurare l'ordine e la stabilità nella Bosnia e nell'Erzegovina, ha riconosciuto l'intervento dell'Austria in quelle provincie come un interesse austriaco ed europeo urgente. La momentanea opposizione della Turchia a questa decisione non ne impedirà l'esecuzione. Anche sulla quistione relativa alla ricongiunzione della Bessarabia alla Russia, eccetto il tratto alle foci del Danubio, contro la cessione della Dobrutscha alla Rumenia, si è già ottenuto un perfetto accordo. Delle grandi questioni decisive rimane soltanto ancora la quistione armena, ed anche su questa è preparato un accordo di massima. Secondo ogni probabilità il Congresso si avvicina felicemente al suo termine.

L'OCCUPAZIONE

DELLA BOSNIA E DELL'ERZEGOVINA

I giornali austriaci si occupano dell'eventualità che la Porta, sebbene dichiari ufficialmente di acconsentire all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, prepari di nascosto difficoltà ed imbarazzi alle truppe austriache. Il *Fremdenblatt*, mentre approva il governo di aver decisa l'occupazione con sette divisioni, quindi con forze imponenti, crede che la Porta agirebbe nel suo vero interesse ordinando alle sue Autorità di prestare tutto il loro appoggio alle truppe austriache, le quali non entrano già nel paese quali nemiche d'una nazionalità e religione, ma col proposito di esercitare la giustizia verso di tutti. « Tutte le difficoltà, soggiunge il giornale viennese, che si opporrebbero dalla Turchia, all'esecuzione del mandato che l'Europa ha affidato all'Austria, ricadrebbero con duplice peso su di essa. Il Congresso ha riconosciuto che gli interessi per la tutela dei quali le nostre truppe passeranno i confini della Bosnia e dell'Erzegovina, sono d'un carattere europeo al pari che austriaco. Essi però non sono ostili ai bene intesi interessi dell'impero ottomano. Quanto più facilmente e completamente l'Austria Ungheria adempirà il proprio cómpito all'ovest della penisola balcanica, tanto più fondata è la speranza che l'opera di riordinamento della Turchia non subirà, nei limiti assegnatile dal Congresso, alcuna perturbazione dall'estero. »

— Intorno alle forze ottomane nella Bosnia e nell'Erzegovina, scrivono da Serajevo, 20 giugno, alla *Politische Correspondenz*:

Non si può disconoscere che il governo turco, malgrado il lavoro del Congresso di Berlino, dimostra una seria tendenza a concentrare forze militari nel *vilajet* della Bosnia. Se non si può parlare di aumento effettivo di truppe, giungono di continuo reclute per colmare i vuoti fatti dalle malattie, dalla morte e dalle diserzioni negli otto battaglioni di *nizam* e nei 16 battaglioni di *redif*.

In tutto, le truppe ottomane nella Bosnia e nell'Erzegovina, non sommeranno ad oltre 28000 uomini, di cui 8000 tutto al più possono essere rapidamente concentrati in un punto. Quanto all'equipaggiamento di queste truppe esso è pessimo, mentre la munizione non sembra difettare. L'approvvigionamento lascia a desiderare; il soldato riceve, invece della razione, un po' di farina. Le armi da fuoco sono eccellenti; la disciplina e la compattezza militare sono pessime; gli ufficiali devono mostrarsi indulgenti e deboli per evitare diserzioni in massa, poichè lo spirito delle truppe è molto abbattuto ed esse non hanno alcuna fiducia nella possibilità di salvare la causa del sultano. Se le truppe turche che stanno nella Bosnia si trovano fino da principio contro a forze preponderanti, è da prevedersi quasi con sicurezza ch'esse non opporranno resistenza e si disperderanno subito. All'opposto si deve notare che queste truppe turche, tanto demoralizzate ed umiliate, sarebbero ancora suscettibili d'uno slancio di fanatismo se in un'eventuale collisione con truppe straniere riportassero da principio qualche vantaggio. Quest'ultima eventualità eserciterebbe un contraccolpo sulla popolazione maomettana di tutta la provincia, contraccolpo che preparerebbe, per lo meno, molti imbarazzi.

I milioni del prete De Mattia

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Napoli, 5 luglio.

Eccovi alcuni altri particolari sul processo De Mattia. I testimoni finora interrogati pare che siano un certo Plastino, il barone d'Amore, Ciccarese, il ricevitore del lotto di Casalnuovo, un ex-ufficiale di marina ed un altro di cui non ricordo il nome. Cosa abbian detto ignoro; l'istruzione è sempre nello stadio delle prime indagini; non è stato spedito mandato di cattura contro nessuno.

Se però bisogna ancora tener conto di ciò che si ripete, e non certo da fonti sospette, il processo non sarà solo celebre per la natura del fatto, per le persone che vanno comparendo sulla scena, per la favolosa vincita, ma anche perchè tra gli episodi della commedia giudiziaria, ve ne sarà uno che ha tutti i classici contorni di una leggenda da medio-evo.

Sentitelo. Alcuni mesi or sono giungeva qui una persona che per comodità della narrazione chiameremo il Mago. Costui ebbe occasione di conoscere un prete; un prete che non avea ancora toccato con le sue mani centinaia di migliaia di lire, ma che forse nei suoi sogni, nelle fantasticherie della mente irrequieta e balzana le aveva spesso vagheggiate, sebbene non con tanta arditezza da veder quelle centinaia di migliaia di lire crescere, moltiplicarsi, diventare una cifra rotonda di due milioni.

Questo prete avea degli amici, e i quali divennero gli amici anche del Mago. Era tutta gente accorta, tutti uomini intraprendenti; il Mago più degli altri però, e ne diè prova.

Un bel giorno la brigata si vide più frequentemente riunita. Dall'aria di mistero, dai colloqui animati, dalle mosse che di tanto in tanto lasciavano trasparire la gioia intima di un ardito e meraviglioso progetto, parea che grandi cose meditasse. Ed eran grandi davvero. Il Mago avea mostrata ai suoi compagni una vecchia e muffita pergamena, sulla quale era descritto e minutamente disegnato il luogo dove si celava, custodito non già da serpenti e dal diavolo dal piè forcuto, ma da molti palmi di terreno, un mirabile tesoro.

Quel luogo era distante; nientemeno che presso Ravenna! Ma potea tale distanza raffreddare l'entusiasmo della brigata? No, mai. Si riunì una grossa somma; fu consegnata al Mago, e novelli Giasoni, partirono, prossimamente, in ferrovia alla ricerca del vello d'oro. Ma un grave disinganno li attendea. Il Mago li avea burlati; a Ravenna videro scomparsa la somma che avean raccolta, irreperibile il promesso tesoro.

Vuolsi che in uno di quei momenti di gioia che precedettero la scoverta dello inganno, e in uno di quei momenti di sconforto dopo scoverto l'inganno, momenti che infondono nuove speranze, quando le fila delle recenti sono distrutte, quel prete avesse profetato, divinizzato, additato i mezzi come raggiungere il sogno ed il sospiro della sua vita: due milioni.

Questa leggenda corre ora per le aule della giustizia, e gli attori di allora figurano nella storia del recente processo, ma dell'una e dell'altra non si può dire col poeta:

Se vera storia vi raccontai
Quello che è storia non cangia mai.

Aspettiamo dunque, e di nuovo vi raccomando di accogliere le notizie con ogni riserva.

IL COMUNE DI FIRENZE

Il regio delegato di Firenze ha pubblicato la seguente deliberazione:

Il regio delegato in via d'urgenza delibera:

Che sia dal comune contratto un mutuo di 2.000,000 di lire con la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito pubblico, con l'interesse recompensativo del 6 per cento all'anno, comprendente anche la tassa di ricchezza mobile, allo scopo di provvedere alla parte più necessaria ed urgente dei pubblici servizi e delle opere comunali reclamate dall'igiene e sicurezza pubblica;

Che la suddetta somma di 2 milioni di lire sia sborsata al comune in rate di mano in mano che ne sarà fatta richiesta dal municipio con relazione alle esigenze dei pubblici servizi, e venga dal comune stesso restituita in venticinque rate annue garantendo la restituzione con delegazioni sugli agenti incaricati della riscossione delle imposte e sovraimposte comunali conforme prescrive il paragrafo 1° delle istituzioni sul servizio dei prestiti della Cassa suddetta del 2 ottobre 1876;

Che in parziale modificazione della propria deliberazione d'urgenza del 15 giugno decorso sia revocato l'ordine dato con la medesima all'esattore delle imposte dirette di non disporre delle somme incassate e da incassarsi nei modi prescritti dalle deliberazioni consiliari del 4 dicembre 1877 e 6 marzo 1878, e delle delibrazioni da esse sanzionate, se non dopo prelevato l'occorrente per supplire alle spese dei pubblici servizi;

Che della presente deliberazione sia data comunicazione al nuovo Consiglio comunale appena che sarà costituito.

Monumento a Vittorio Emanuele

Ci scrivono da Parenzo:

Anche la nostra città, sebbene disgiunta politicamente dalla nazione italiana, ha voluto concorrere con una offerta di 600 lire al monumento che sarà eretto in Roma, al gran nome di Vittorio Emanuele.

Valga anche questa offerta ad attestare che ogni popolo italiano si stringe intorno alla tomba del glorioso principe che ci ridonò la patria e l'avvenire.

NOTIZIE ESTERE

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

(E) **Parigi-Versailles**, 2 *luglio*. — Un'ultima parola sulla festa di ier l'altro, che univa allo splendore materiale, senza eguale sinora ne'fasti di simili solennità, quello d'assai maggiore rilievo d'una disciplina e d'un ordine veramente ammirabili in quanto erano affatto spontanei. La popolazione di Parigi, che s'era vista ad un tratto portata a un tre milioni di anime, lasciata liberissima, senza sorveglianza senza rigori di polizia, si mostrò degna di tanta libertà. E se universale era la gioia, era pur facile vedervi unito un senso di rispetto o di decoro, che dir si voglia; era chiaro come quella folla esultante volesse, mercè il tranquillo suo contegno, la moderazione ne'gesti e nella parola, mostrarsi degna della libertà che le era concessa e più ancora dell'idea ispiratrice della patriottica solennità.

Un gran numero di senatori e di deputati erano accorsi a Parigi per assistere alla festa nazionale e i deputati e senatori della destra vollero trar partito dalla circostanza per riunirsi e prender l'intesa a proposito delle imminenti elezioni politiche complementari del 7 luglio. I dati che poterono raccogliere non sono per fermo tali da far loro concepire molte speranze, giacchè il movimento favorevole alla repubblica abbia omai raggiunto il massimo stadio e convenga proprio essere e voler esser ciechi per negarne la prevalenza indiscutibile e giustificatissima. Vollero nondimeno, a mero sgravio di coscienza m'immagino e non per altro motivo, intendersi per vedere se, tentando ogni via, ogni mezzo ed ogni sforzo supremo non sarebbe loro possibile d'evitare una nuova e però tanto più dolorosa sconfitta.

Ma le odierne e più recenti notizie circa le elezioni di domenica ventura continuano ad essere eccellenti per la maggioranza. L'agitazione in senso repubblicano è considerevolissima e, quel che più vale, spontanea; il paese ben comprende quale grande influenza sia serbata alle elezioni del 7 luglio, massime per la conseguenza avvenire delle elezioni senatoriali e però il gran partito liberale non rimane inoperoso, adoprandosi invece a tutt'uomo per far riuscire i suoi candidati che son poi quelli di novanta su cento francesi.

Oggi si riuniva all'Eliseo il Consiglio de' ministri presieduto dal maresciallo Mac-Mahon; si parlò da prima della festa nazionale e della imponente manifestazione politica che ne venne e sulla fine vennero comunicati gli ultimi dispacci da Berlino che annunciamo prossima la fine di quel Congresso. Il Consiglio decideva quindi, prima di sciogliersi, che i discorsi pronunciati dal ministro dell'agricoltura e commercio e da quello dell'interno all'inaugurazione della statua della repubblica che sorge al Campo di Marte, sarebbero affissi in tutti i comuni di Francia e d'Algeria.

Tutte le città di Francia e un numero ragguardevole di borghi e villaggi festeggiarono il 30 giugno; lungo tutte le linee ferroviarie le stazioni erano tutte indistintamente illuminate.

I dispacci e le notizie dall'estero vengono segnalandoci articoli di giornali che fanno l'elogio della festa nazionale. Tutti vanno concordi nell'ammirare l'ordine, l'entusiasmo, lo slancio veramente sorprendente che animarono la festa. Avrete già letto le belle ed assennate parole del *Times* a questo proposito.

Dal telegrafo e da' giornali francesi vi sarà stata annunziata la spiacevole scena che avvenne testè a Marsiglia, in occasione della solennità votiva ed anniversaria che suole celebrarvisi in memoria della tremenda peste che afflisse or son cento anni quella città. A tutt'oggi non è veramente troppo chiaro da qual parte stieno il torto e la provocazione e non vorrei darvi però un giudizio avventato; certo si è tuttavia che da parte dei (non vo' dirli clericali) zelanti divoti pare vi sia stata una manifesta infrazione della legge e più ancora delle disposizioni prese dall'autorità municipale che, prevedendone l'esito, voleva impedire qualsiasi cerimonia o dimostrazione. Il male (se male veramente vi sia in questo pettegolezzo — doloroso sia pure, ma pur pettegolezzo — locale) il male solo sarebbe che per tal fatto e per l'allegria che regnava a Parigi poche ore or sono, quei cari giornali, che stanno a sostegno del trono e dell'altare, osano scrivere e stampare su per le loro colonne frasi simili a questa: « Parigi era traversata in ogni « senso da oscene bande che cantavano o « meglio che urlavano canzoni di morte, di « guerra e di strage. » Metto pegno il capo che su mille che hanno cantato la marsigliese l'altr'ieri uno pensasse al fiero senso delle parole — al segno che ne udii io stesso certe varianti che vi citerei se non facessero a pugni colla prosodia, ma che palesavano l'intenzione di chi le andava improvvisando. Ed ora, a proposito di Marsiglia, gridano, gracchiano alla abbominazione delle abbominazioni — senza badare prima a una semplice domanda ch'io farei loro ed è questa: Che giova in fin de' conti all'ibrido e variopinto partito conservatore questo suo farsi artefice e spacciatore di menzogne?

Lo scià di Persia abbandonava oggi Parigi, verso le ore due pomeridiane; il maresciallo-presidente recavasi in persona al *Grand-Hôtel* e conduceva quindi alla stazione dell'Est il monarca persiano, che se ne andò soddisfattissimo dell'accoglienza avuta, dell'Esposizione e delle feste cui assistette.

Iersera giungeva a Parigi, ed era ricevuto pure alla stazione dell'Est, l'arciduca Alberto d'Austria, che recasi a Trouville per farvi una cura di bagni marini.

E giacchè sto parlando di ricevimenti e di personaggi altolocati, vi dirò prima di finire che in uno di questi giorni il duca di Magenta riceveva in udienza particolare uno dei due capitani-reggenti della serenissima repubblica di San Marino, il commendatore Tonnini, il quale, del resto, oltre ad essere uno dei due capi del potere esecutivo del suo paese, è un dotto e coscienzioso artista.

Non è finita la vertenza che v'ho annunziato esser sorta in seno al giurì delle belle arti, continuando le demissioni di questo o quel membro; quello ch'è invece ormai certo si è che l'Italia dovrà al genio di quel grande artista ch'è Giulio Monteverde l'onore di avere una medaglia d'onore. Quanto alla pittura italiana, pur troppo non v'è da far conto, non pure su medaglie di prima classe. Devo qui avvertire tuttavia come le medaglie d'onore sieno solo otto per la pittura e quattro per la scoltura, e le medaglie di prima classe sedici per la pittura e quattro per la scoltura, da dividersi tra la Francia (poichè la Francia se ne attribuirà senza dubbio una buona metà) e gli altri paesi... ma infine la cosa non è molto lusinghiera.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª *Seduta del 6 luglio*
(80ª della Sessione)

Pres. del vice-presidente VILLA

La seduta è aperta a ore 9.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca la nomina di 6 commissari per l'inchiesta sopra le ferrovie del Regno.

QUARTIERI (segretario) procede all'appello nominale.

PRES. estrae a sorte i nomi degli scrutatori per lo spoglio delle schede.

L'ordine del giorno reca la discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire cinquecentocinquantamila per sistemare la calata esterna del molo di San Gennaro nel porto di Napoli.

« Art. 2. La detta somma sarà stanziata in apposito capitolo dei bilanci del ministero dei lavori pubblici e ripartita nel modo seguente:

Anno 1879	. . .	L. 150,000
Id. 1880	. . .	« 200,000
Id. 1881	. . .	« 200,000

« Art. 3. Le opere da eseguirsi, per effetto dell'articolo 1, sono dichiarate di pubblica utilità.

« Art. 4. Nel bilancio dell'entrata saranno dal 1879 in poi inscritte sotto il capitolo apposito le quote dovute dagli enti morali cointeressati, a titolo di concorso nella sovraindicata spesa, in conformità della legge sulle opere pubbliche del 2 marzo 1865, nº 2248, allegato *F*. »

I 4 articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazioni.

PRES. Si passa alla discussione di tre progetti di legge per maggiori spese sui residui 1877 e retro, per convalidazione di decreti di prelevamenti di somme e per anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni demaniali e spese per l'esercito.

Sono tre progetti che si discutono insieme riflettendo scopo identico.

CAVALLETTO richiama l'attenzione del ministro della guerra sulle condizioni delle nostre frontiere alpine che sono in mano di stranieri ed indifese dalla nostra parte. Invita l'on. ministro a preoccuparsene seriamente.

RICOTTI dà qualche spiegazione su queste spese considerate dal punto di vista tecnico e militare.

Dichiara essere inesatto l'apprezzamento della relazione nel punto in cui si afferma che le spese maggiori sono dovute al fatto che furono deficienti le previsioni delle Amministrazioni che precedettero quella del 18 marzo.

L'aumento è dovuto ad un apprezzamento politico del ministero Depretis, che credette necessarie quelle spese per ragioni politiche.

L'oratore sostiene che il ministero poteva compiere alcune di quelle spese senza uscir dal bilancio.

Confuta alcune asserzioni della relazione e dà informazioni sulle condizioni della cavalleria, dimostrando insussistenti parecchie notizie che si dànno circa la cifra dei cavalli all'epoca della sua amministrazione.

MAURIGI parla delle fortificazioni di Roma, che crede necessarie per la difesa generale del paese, e si associa alle osservazioni dell'onorevole Cavalletto circa le frontiere.

BERTOLÈ-VIALE ricorda d'aver altra volta sostenuto le fortificazioni di Roma.

Crede che il ministro della guerra debba portare tutta la sua attenzione sul problema della difesa del paese.

Ricorda i progetti dell'on. Ricotti e i voti della Camera. Il problema rimane integro e le condizioni delle nostre frontiere richiedono che si pensi seriamente.

Richiama l'attenzione del ministro sulla piazza di Verona e chiede ad esso se intenda ripresentare alla Camera il progetto di legge che scioglie il problema complessivo della difesa del paese.

GANDOLFI parla per fatto personale, in risposta all'on. Ricotti.

RICOTTI dice che l'ultimo discorso stampato dell'on. Gandolfi è diverso da quello ch'egli ha pronunziato. (*Rumori*)

PRES. Ma come!

RICOTTI. È inutile far meraviglie. Il fatto è che nel discorso stampato dell'on. Gandolfi ci sono asserzioni che nessuno ha udite nella Camera. Per esempio, sul congedi anticipati in Austria c'è un cenno nel discorso stampato che nessuno ha udito dall'on. Gandolfi. (*Oh, oh!*)

PRES. L'incidente è esaurito.

MEZZANOTTE (relatore) sostiene il progetto di legge e risponde a qualche osservazione dell'on. Ricotti.

Si chiede la chiusura.

RICOTTI parla contro la chiusura e dice che non si può soffocare la discussione. Propone che si sospenda la discussione sulle maggiori spese del 1877 e che si votino gli altri due progetti.

MEZZACAPO (ministro della guerra) prega l'on. Ricotti a considerare che grave imbarazzo sarebbe per l'amministrazione non aver queste tre leggi votate.

Osserva che lo stesso on. Ricotti ammise la necessità delle spese.

Si potrà in altra occasione discutere sugli apprezzamenti, ma ora si votino le spese.

La questione dei cavalli è più di parole che d'altro e non c'è proprio ragione a controversie.

L'on. ministro risponde agli oratori che sollevarono la questione della difesa nazionale. Li ringrazia d'averla sollevata e trova giustissime le osservazioni fatte dall'onor. Cavalletto circa lo stato delle frontiere.

Concorda coll'on. Bertolè-Viale sulla necessità di portar davanti alla Camera in tutta la sua ampiezza la questione della difesa nazionale. Si riserva di studiare la questione, di raccogliere gli elementi necessari e di fare alla Camera proposte concrete.

PRES. mette ai voti la chiusura.

Dopo prova e controprova è respinta la chiusura della discussione generale.

MAZZA parla brevemente.

BERTOLÈ-VIALE ringrazia l'on. ministro della sua promessa, e spera che egli resterà tanto al potere da poterla adempiere. Tanto più lo augura col vento che spira di riduzioni di spese militari. Rivolgendosi a sinistra, eccita i deputati a riflettere seriamente prima di pensare a riduzioni di spese militari.

ALVISI presenta la relazione su di un progetto di legge.

RICOTTI risponde al relatore, on. Mezzanotte, e dice che le accuse da lui esposte nella Relazione sono prive di fondamento ed esposte con leggerezza. Lo dimostrerebbe ampiamente, se fosse possibile una discussione.

MEZZANOTTE dice di non aver attaccato l'onorevole Ricotti, ma il sistema, e conviene coll'on. Bertolè-Viale che non si debbano fare riduzioni nelle spese militari.

BERTOLÈ-VIALE eccita la Camera a non prolungare questa discussione e a non appassionarla. Dice che tutti i ministri della guerra hanno fatto quanto hanno potuto per l'esercito, che è della nazione.

MEZZACAPO dice che è necessario mettere le questioni militari fuori delle discussioni irritanti. Tutti hanno fatto quanto hanno potuto; l'on. Ricotti fece miracoli coi mezzi che aveva, l'on. Mezzacapo fece quanto potè.

L'on. ministro prega la Camera di chiudere la discussione.

La discussione è chiusa.

Con brevi osservazioni dell'on. Ricotti e dell'on. Fiazi sono approvati gli articoli dei tre progetti di legge, che sono i seguenti:

Primo progetto:

« *Articolo unico*. Sono convalidati i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le *Spese impreviste*, stanziato al capitolo 183 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1877. »

Secondo progetto:

« *Articolo unico*. Sono autorizzate, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1878, le maggiori spese nella somma complessiva di diciannove milioni quattrocentodue mila trecento sessantadue e centesimi venti (19,402,362 20), pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1877 e degli anni precedenti, ripartibili tra i ministeri ed i capitoli secondo l'annessa tabella. È data facoltà al governo di legalizzare i contratti ed i pagamenti relativi a queste spese, fatto anteriormente alla pubblicazione della presente legge. »

Terzo progetto:

« Art. 1. Il governo è autorizzato a procurarsi un'anticipazione di L. 10 milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al demanio, oltre quella di cui tratta la convenzione del 31 ottobre 1864, approvata con la legge del 24 novembre dello stesso anno, nº 2006, e quella autorizzata con la legge 2 luglio 1875, nº 2567, che formò oggetto della convenzione 17 agosto seguente, approvata con regio decreto 9 settembre dello stesso anno, nº 2687.

« Per questa nuova anticipazione il governo emetterà delle obbligazioni nominative alle condizioni stabilite per le simili obbligazioni emesse in virtù della convenzioni suddette.

« Art. 2. L'ipoteca sui beni da alienare, a garanzia delle obbligazioni di cui tratta l'articolo precedente, avrà efficacia senza la formalità della iscrizione prescritta dalle leggi in vigore nel regno. »

« Art. 3. Le obbligazioni suddette saranno rimborsate negli anni 1884 e 1885.

« Art. 4. Il governo è autorizzato a fare sui bilanci attivi e passivi le variazioni necessarie per l'esecuzione della presente legge.

« Art. 5. È approvata una spesa straordinaria di lire 10 milioni per mantenimento di cavalli durante l'anno 1878, per la provvista di materiali vari da guerra per l'esercito, per fortificazioni e per fabbricati militari.

« Art. 6. La detta somma sarà inscritta sul bilancio della guerra per l'anno 1878, al quale verranno aggiunti due appositi capitoli che prenderanno i numeri 46 e 47.

« Capitolo 46. — Foraggi per cavalli in più dell'organico . . . . L.	1,500,000
« Capitolo 47. — Art. 1. Opere di fortificazione e lavori di difesa dello Stato . . . . »	4,000,000
« Art. 2. Cambio del munizionamento dei cannoni da centimetri 7 . . . . «	1,200,000
« Art. 3. Provvista di materiali di artiglieria per armamento delle fortificazioni . L.	1,800,000
« Art. 4. Sistemazione dei fabbricati militari . . . . »	1,000,000
« Art. 5. Fabbricazione di pistole a rotazione per la cavalleria . . . . »	300,000
« Art. 6. Provvista di materiali del genio per dotazione delle fortezze . . . . »	200,000
« Totale L.	10,000,000

PRES. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per modificazioni interpretative al testo della legge 7 luglio 1876, n. 3213, che provvede alla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, alle pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia.

L'on. ministro delle finanze scrive annunziando che non può intervenire a questa seduta per indisposizione, e quindi non può assistere alla discussione di quel progetto di legge.

MEZZACAPO (ministro della guerra) dice che la presenza del ministro delle finanze è necessaria per la discussione di quel progetto.

BERTOLÈ-VIALE prega la Camera di rinviare la discussione del progetto di legge, al quale fu data un'estensione che contrasta assai colla modestia della primitiva proposta.

FAMBRI NICOLA e AMADEI combattono il rinvio.

Il ministro delle finanze è d'accordo colla Commissione.

MEZZACAPO è d'accordo sul primitivo progetto, ma non sulle proposte che vennero fatte dopo.

La Camera delibera che la discussione di quel progetto di legge debba essere rinviata.

GARIBALDI MENOTTI propone che la si discuta in principio della seduta d'oggi.

BERTOLÈ-VIALE. È già fissato l'ordine del giorno per la seduta d'oggi e non si può cambiarlo.

ROMANO GIUSEPPE parla in favore della proposta di discutere oggi questo progetto.

La Camera delibera che questo progetto debba essere inscritto nell'ordine del giorno per la seduta pomeridiana.

Senza osservazioni si approva il seguente progetto di legge:

« Art. 1. Sono approvati la Convenzione stipulata il 27 giugno 1877 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, rappresentanti l'amministrazione dello Stato, ed i signori Angelo e Francesco fratelli Mangili, per la concessione ai medesimi del servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore, non che l'atto addizionale stipulato in Roma il 22 giugno 1878.

« Art. 2. Sono aboliti i diritti di approdo alle sponde murate e gradinate d'Arona stabiliti dai numeri 1 e 2 dell'art. 6 del regio decreto 3 ottobre 1855, num. 1115. »

PRES. L'ordine del giorno recherebbe la discussione del progetto per abolizione di alcune tasse di navigazione, ma non è presente il ministro delle finanze.

RIGHI, MAUROGÒNATO e CAVALLETTO chiedono che la discussione si faccia, perchè il ministro delle finanze è d'accordo colla Commissione.

BRANCA chiede il rinvio.

La Camera delibera di discutere subito quel progetto di legge.

Si dà lettura del progetto di legge, che è il seguente:

« Art. 1. Sono abolite le tasse ora esistenti a favore dello Stato, così per la navigazione sulle acque dei laghi, dei fiumi, dei torrenti, dei rivi e dei canali naturali o artificiali, come per il trasporto o la fluitazione dei legnami sulle stesse.

« Art. 2. La percezione delle tasse suindicate, se è fatta in via economica, dall'amministrazione, cesserà col 1º gennaio 1879, se è data in appalto, non potrà durare oltre la scadenza dei contratti ora in corso, che non contengano però la clausola di revocabilità, nel qual caso questi cesseranno col 31 dicembre 1878. »

BRANCA osserva che la Commissione modificò il secondo articolo ministeriale.

RIGHI (relatore) dimostra che la modificazione non ha alcuna importanza sostanziale e la spiega, affermando che la Commissione nel modificare l'articolo secondo procedette perfettamente d'accordo col ministro.

MAURIGI e BRANCA muovono obbiezioni.

BACCARINI (ministro dei lavori pubb.) conferma la dichiarazione dell'on. Righi e dichiara che il ministero è perfettamente d'accordo colla Commissione e che non si può muovere alcuna obbiezione al progetto.

Prega la Camera di approvarlo.

BRANCA chiede schiarimenti che gli sono dati dall'on. Righi (relatore) e dall'on. ministro dei lavori pubblici.

I due articoli del progetto di legge sono approvati.

PRES. Nella seduta pomeridiana si voteranno i progetti di legge a scrutinio segreto.

LA PORTA chiede che si discuta il progetto sull'abolizione dei dazi d'esportazione.

BACCARINI osserva che quella è materia completamente finanziaria e non potrebbe sostenerne la discussione.

LA PORTA chiede che la si discuta nella seduta pomeridiana.

PRES. Sarà messo all'ordine del giorno.

La seduta è sciolta a ore 11 45.

2ª *Seduta del 6 luglio.*
(81ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 1 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. legge un messaggio del ministro dell'interno, con cui si partecipa che sarà quest'anno si celebrerà, il 25 corr. luglio, una messa funebre nella Metropolitana di Torino per l'anima di Carlo Alberto.

La presidenza delegherà i deputati che rappresenteranno la Camera.

PRES. legge una lettera dell'on. Di Sambuy, colla quale dà la dimissione dall'ufficio di deputato, non potendo assistere alle attuali discussioni della Camera.

PISSAVINI propone che all'on. Di Sambuy si accordi il congedo di un mese

FAMBRI si associa a questa proposta.

La Camera accorda all'on. Di Sambuy un congedo di un mese, respingendone le dimissioni.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi stamane.

Risultato delle votazioni:

1. Sistemazione della calata del molo di S. Gennaro nel porto di Napoli:

Presenti e votanti 256 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 175 — Contrari 81.

La Camera approva.

2. Convalidazione di decreti per prelevamenti di somme:

Presenti e votanti 256 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 180 — Contrari 76.

La Camera approva.

Maggiori spese sui residui 1877 e retro:

Presenti e votanti 256 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 166 — Voti contrari 80.

La Camera approva.

Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni demaniali e spese per l'esercito:

Presenti e votanti 256 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 166 — Voti contrari 80.

La Camera approva.

Convenzione coi fratelli Mangilli pel servizio di navigazione sul lago Maggiore:

Presenti e votanti 256 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 205 — Voti contrari 51.

La Camera approva.

Abolizione delle tasse di navigazione:

Presenti e votanti 256 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 211 — Voti contrari 45.

La Camera approva.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge per le modificazioni della tassa del macinato. Continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

BERTANI AGOSTINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

« Curando con ogni sollecitudine che la diminuzione della tassa del macinato vada equamente distribuita a sollievo delle classi povere di tutto il paese;

« Ritenendo possibile che col migliore assetto della finanza venga abolita fra breve quella tassa senza ricorrere a nuovi aggravi, e affermando la rigorosa necessità che il pareggio sia assicurato ed effettivo per tutte le interpretazioni,

« Confida nelle previsioni e nelle promesse ministeriali e passa alla discussione degli articoli.

« Folcieri — Toaldi — Meyer — Ferrini — Roschetti Scipione — Bovio — Marani — Salemi-Oddo — Mussi Giuseppe — Bertani Agostino — Marcora — Fabbrici — Aporti — Basetti Atanasio — Merizzi — Cadenazzi — Garibaldi M. — Capo — Elia — Antongini — De Witt. »

L'oratore sostiene la necessità di economie e di riforme.

PRES. La parola spetta all'on. Sella per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che le imposte a larga base non siano da abolirsi o ridursi senza compenso per l'erario, se non quando il rendiconto dell'esercizio precedente avrà dimostrato un sufficiente avanzo, passa all'ordine del giorno. »

(*Segni di grande attenzione.*)

SELLA dice che la sua proposta di questa tassa fu per lui sorgente di dolori, di molestie. Lo sorressero sempre la coscienza del dovere e il sentimento di aver salvata l'Italia dal disonore. Si consolava pensando che verrebbe il giorno in cui gli si sarebbe resa giustizia.

Legge una lettera di Washington sulle impressioni di cui furono oggetto gli atti della amministrazione di quell'illustre uomo.

Dice che sperava che i suoi successori cavallerescamente avrebbero riconosciuto i danni che sarebbero derivati se questa imposta non si fosse applicata.

Dice che sperava che si facesse constare il rialzo nei fondi pubblici e che lo si proclamasse benemerito. Credeva che il giorno dell'abolizione della tassa sul macinato fosse il più bello della sua vita; invece è il più triste.

Dichiara di non far questioni personali, anzi si conforta facilmente delle ingiustizie degli altri. Gli pare anzi che le ingiustizie degli altri lo rialzino davanti a sè stesso, perchè sente che non le commetterebbe (*Bene*)

Si preoccupa per la questione delle finanze, per lo squilibrio che ne teme, si preoccupa delle conseguenze che ieri esponeva l'on. Bonomo nel suo splendido discorso, che accennava l'on. Cavalletto.

Ricorda le parole del ministro delle finanze sulla cautela con cui devesi procedere nella riduzione delle imposte e fa plauso a quelle parole.

La questione della riduzione ora però posta in guisa da dimostrare che il macinato è ferito al cuore.

È venuto il momento di abolire la tassa del macinato? Questa è la quistione.

L'oratore comprende la trasformazione delle tasse, ma non l'abolizione. L'anno scorso chiedeva la riduzione della tassa sul sale. Si citarono le parole del Re. Non mi pare, dice l'oratore, che sia molto corretto citare nella Camera le parole del Re e forse il presidente potrebbe impedirlo.

L'oratore osserva però che nel discorso reale si parla di *scemare* i balzelli che gravano le popolazioni povere e non di abolirli.

L'on. Depretis nel suo discorso dell'altro giorno spiegava anche meglio quel concetto della trasformazione e non dell'abolizione.

Dice d'aver presentato il suo ordine del giorno per aver occasione a parlare. C'erano 22 iscritti e presentò l'ordine del giorno temendo di non poter parlare nella discussione generale.

Il concetto dell'ordine del giorno è il suo pensiero nella questione; ammette la trasformazione, non l'abolizione delle tasse e questo è il concetto essenziale dell'ordine del giorno. Per fare riduzione di tasse non bisogna tener conto di previsioni dell'avvenire, ma di fatti del passato.

Per distruggere poi un organismo di tasse bisogna che il passato sia bene assodato, assicurato.

Non si smetterebbe una professione, un commercio per qualche anno prospero. E se accadono avvenimenti straordinari? Insomma bisogna pensare seriamente prima di venire a distruzione di organismi di tasse.

Cita l'esempio dell'Inghilterra e dice che quella di quel governo è la condotta saggia, prudente in fatto di riduzione di tasse, condotta che è seguita da gente seria in tutti i paesi.

Dice che la discussione finanziaria chiarì le cose circa le cifre della situazione. Il ministro espose la cifra dell'avanzo di competenza ed ha tenuto conto dei 10 milioni spesi fuori bilanci. I 31 milioni dell'avanzo 1877 si riducono a 700 mila lire e resta la quistione del patrimonio fruttifero. L'oratore ricorda le cifre esposte dall'on. Perazzi e non contraddette dall'on. ministro.

Dimostra quale parte di spese per le ferrovie può esser messa come capitale fruttifero.

Ricorda qualche vicenda della sua amministrazione e i progressi ottenuti nel riordinamento finanziario, i quali non l'hanno però mai persuaso che fosse possibile ridurre le tasse. Nè ora siamo in sulla vetta, chè il pareggio non è tale da permetterci riduzioni di tasse. Il ministro è assai più roseo del deputato Seismit-Doda nelle previsioni, ma l'oratore vorrebbe che il 1877 si chiudesse con 40 milioni di più della cifra esposta.

L'oratore dimostra poi che non bisogna preoccuparsi solo dello Stato, ma anche dei Comuni, ed espone le cifre dei debiti comunali, togliendole dall'*Annuario statistico* testè pubblicato dal ministro dell'interno, e che qualifica splendido libro. Dice potersi supporre che ai nostri comuni manchi una ventina di milioni, e la prima persona cui devesi aver riguardo oggi è il comune.

Dunque, 40 milioni mancano allo Stato, 20 ai Comuni.

L'oratore passa poi ad esaminare i vari servizi pubblici e loda le considerazioni vere, profonde dell'on. Bonomo.

Parla delle spese militari e dice che sarebbe ben lieto di vedere ridotti gli eserciti, per considerazioni finanziarie, economiche, sociali.

Non crede che la lunga permanenza dei contadini nelle città faccia sì che essi ritornino alle loro case semplici e soddisfatti come ne partirono. Forse in qualche luogo il socialismo ha fatto dei guasti appena credibili. *Intelligenti pauca.*

L'oratore, alludendo alle questioni politiche attuali, dice che sarebbe meglio non far tanti discorsi e polemiche ed esser poco esigenti.

Domanda se si possa nelle attuali condizioni pensare a privarsi di un grande cespite di entrate. Discorre poi del corso forzoso e del progetto sulla conversione dei beni delle parrocchie.

Ricorda d'aver presentato quel progetto, il quale ebbe contraria la maggioranza della sinistra e una parte della destra. Da allora in poi siamo venuti a Roma e abbiamo reso più delicati i rapporti tra Stato e Chiesa, abbiamo la legge delle guarentigie. Avendo lasciata la nomina dei vescovi al Papa, il clero tende a segregarsi dalla società civile. Una questione nuova, gravissima s'affaccia. Conviene aiutare questo isolamento del clero desiderato dal partito clericale? È una questione grave. In ogni caso, prima di far assegnamento sui beni delle parrocchie bisognerebbe aver la legge votata (*Ilarità*).

Dice esser necessario trovar 20 milioni per migliorare le condizioni del Tesoro in confronto del 1877. Insomma per abolire il macinato, bisognerebbe pensare a trovare 40 milioni per far fronte al disavanzo del 1877, 20 per migliorare le condizioni dei comuni, 20 per migliorare la situazione finanziaria, cioè 80 milioni. Voi ne date via 70, per cui 150 milioni occorrerebbero. (*Sensazione*)

Comprende il nobilissimo sentimento di alleviare la sorte dei contribuenti, ma è ciò possibile, è utile nell'interesse stesso della classe meno agiata? Questa è la questione.

Il ministro parlò di nuovi sacrifici, di riforme, di economie. La Commissione parlò lo stesso linguaggio, ma perchè non proponete prima queste cose? (*Segni d'approvazione*). Perchè volete fare un salto nel buio? Perchè fondare su calcoli problematici, su previsioni dell'avvenire? In finanza bisogna esser pratici.

Il ministro parlò dei benefici che avremo nel 1882, nel 1890 per cessazione di rimborsi di prestiti ecc.

Dimostra quali riduzioni devono farsi nelle previsioni per l'avvenire.

Lo Stato rimarrà debole, con danno all'interno ed all'estero.

C'è un sentimento contro tutto ciò che tende a disturbare l'equilibrio delle finanze. Se ne ebbe un segno anche nelle votazioni segrete d'oggi sulle spese militari.

L'oratore teme che l'effetto della diminuzione dei redditi sarà nocivo allo sviluppo delle scuole, delle strade, della prosperità nazionale.

Dimostra le conseguenze di queste diminuzioni sul debito pubblico.

Dice che lo perseguita sempre il sentimento che lo fa dir oggi: Non affrettatevi a ridurre le tasse, perchè accrescerete il debito dello Stato. Il servizio del debito pubblico consuma nel nostro bilancio il 46 per cento; l'Inghilterra il 40; la Francia il 37 per cento. (*Sensazione*)

E vi paiono venuti i tempi di accrescere il debito pubblico?

Dimostra che il difetto di capitali si arresta nello sviluppo economico della nazione e cita l'Agro romano.

Chiede se le classi meno agiate soffrano più per il macinato o per la mancanza di

lavoro retribuito.

Supposto che fosse possibile sgravare le imposte di 70 milioni, crede che per 50 milioni dovrebbero dedicarsi a risparmi e ad aumenti di capitali.

Nell'interesse stesso delle classi operaie non è a domandarsi se le loro condizioni sarebbero migliori, se la nazione avesse capitali che permettessero di largheggiare nei lavori e nelle rimunerazioni.

Il lavoro bene retribuito è la vera necessità per le classi meno abbienti.

L'oratore esamina le varie tasse e cita l'opinione dell'on. Bertani, il quale dichiarò che quella del macinato è la più perequata di tutte. (*Rumori a sinistra*)

Credo che l'on. Bertani dica la verità.

L'oratore non nega il malcontento pel macinato. Non c'è tassa che produca allegria, ma crede che il malcontento per le tasse sia in parte frutto dell'opera dei partiti politici. In Francia tutti i partiti votarono le imposte con accordo ammirabile e nessuno pensa a scuoter le basi delle finanze dello Stato.

Le riforme delle imposte non si possono fare in via d'aumento. Non affrettatevi a rinunciare ai proventi dell'erario, perchè non potreste più riformare il sistema tributario.

Che utilità, che necessità c'è di proclamare fin d'ora l'abolizione della tassa, senza aspettare i risultati dell'opera finanziaria?

È dura cosa, dice l'oratore, tener questo linguaggio, ma in me c'è la profonda coscienza di compiere un dovere.

Io non intendo però trascinar meco alcuno e meno che mai gli amici miei che mi diedero la loro fiducia nello aventurgo.

Io comprendo che allato alla questione finanziaria c'è una questione politica gravissima, che può condurre a conclusioni diverse. È un gran fatto che un ministero proponga l'abolizione della tassa, e specialmente è grande pei paesi nei quali si consuma maggior numero di cereali inferiori. Quindi io pregai i miei amici di lasciarmi in piena libertà.

Parlai e parlo per mio conto personale. Sono dunque solo o quasi solo, *unus nullus*. Io credo però che non possa esser del tutto inutile questo mio atto, che potrebbe esser l'ultimo della mia vita parlamentare, perchè è un esempio di disinteressato omaggio ad un profondo convincimento.

Confesso d'aver visto con simpatia sorgere il gabinetto Cairoli, restauratore delle leggi.

Il nome di Cairoli è potente simbolo di sacrificio e noi additiamo alle nostre figlie l'esempio di Adelaide Cairoli, che insegnò ai figli a morir per la patria.

Confesso che dal ministero Cairoli m'aspettava che insegnasse al popolo italiano il sacrificio delle tasse per la prosperità della patria.

Confesso che fu un disinganno il mio quando vidi il ministero venir meno a questo programma di sacrifizi!

Onorevoli colleghi! Udii parlare di destra, di sinistra, di partiti. Lasciatemi dire che io soffro ad udire questo linguaggio.

Perchè non facciamo noi come la Francia? Perchè non trattiamo le questioni di finanza senza preoccupazioni di parte? Non vogliamo tutti grande la patria?

Lasciatemi dire il mio pensiero. La miglior speculazione per un uomo politico, per un partito, è ancor quella di non lasciarsi guidare che da uno scopo solo: il bene inseparabile del Re e della patria.

La Camera prenda la deliberazione che crederà più conforme agli interessi della nostra grande patria.

(Applausi vivissimi — Sensazione e agitazione — I deputati scendono nell'emiciclo — Molti vanno a stringere la mano all'oratore)

PRES. Sospende la seduta per 10 minuti. (*La Camera è agitatissima*)

Si riprende la seduta a ore 4 15.

PRES. proclama il risultato della votazione per la nomina dei commissari dell'inchiesta ferroviaria.

Votanti 201 — Maggioranza 131.

Furono eletti: Genala con voti 177, Ranco 150, La Porta 143, La Cava 131.

Per la nomina degli altri due commissari si procederà al ballottaggio tra i seguenti deputati: Ferracciù voti 130, Monzani 110, Spaventa 71, Bertolè-Viale 62.

L'on. Peruzzi ebbe egual numero di voti dell'on. Bertolè-Viale anziano d'età. Ebbero per voti: Borelli Bartolomeo 60, Nervo 43, Lugli 41, Di Blasio 34, Bertani Agostino 13, Depretis 9, Marselli 9, Lovito 9. Schede bianche 6.

PISSAVINI (segretario) procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio.

PRES. Si riprende lo svolgimento degli ordini del giorno.

PIERANTONI svolge il seguente:

« La Camera confida che l'on. ministro delle finanze procederà ad un'accurata revisione del regolamento sopra la tassa del macinato per conciliare con gli interessi dell'erario i diritti e le garantie dei contribuenti e degli esercenti. »

SPANTIGATI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

« Convinta della necessità di indirizzare la riforma tributaria alla abolizione delle tasse che più gravano le classi meno abbienti,

« Confida che il governo del Re piglierà l'iniziativa dei provvedimenti, che mantenendo incolume l'assetto delle finanze permettano di attuare al più presto la soppressione della tassa sulla macinazione.

« Passa alla discussione del progetto. »

L'oratore dice che voterà l'articolo 1° del ministero sebbene gli sembri meno corretto, meno opportuno del primitivo progetto della Commissione.

Riconosce i meriti dell'on. Sella e degli uomini che ebbero coraggio nei giorni angosciosi del disavanzo.

Svolge molte considerazioni contro il secondo articolo del progetto ministeriale, che proclama l'abolizione della tassa col 1883, che gli pare dell'astrologia finanziaria.

Dichiara che non potrebbe votar quell'articolo e prega il ministro di non insistervi.

SONNINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermata la necessità della abolizione della tassa del macinato, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore accetta l'articolo secondo del ministero, perchè afferma la diversità del sistema finanziario della sinistra da quello della destra.

BRANCA svolge l'ordine del giorno seguente:

« La Camera,

« Confidando che il ministero, prima del 30 giugno 1879, proponga al Parlamento provvedimenti, mercè i quali il reddito netto che la finanza dovrebbe conseguire dal 1° luglio 1879 sul macinato, sia ottenuto con aumento sul dazio-consumo, passa all'ordine del giorno. »

PRES. Annunzia un ordine del giorno, presentato dopo la chiusura della discussione generale dall'on. Romano Giuseppe.

PIANCIANI (relatore) riassume la discussione e risponde ai vari oratori, parlando lungamente fra i rumori della Camera e le grida d'impazienza, che non ci permettono di udire.

PRES. Minaccia sciogliere la seduta se non cessano le grida e i rumori.

PIANCIANI prosegue a parlare fra i rumori.

Grida: La chiusura, la chiusura.

PRES. Chiusura su che cosa? Ora la parola spetta al ministro delle finanze.

Grida: No, no, non parli.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze) dice che ha bisogno di tre quarti d'ora per rispondere agli oratori che combatterono il progetto di legge, scarsi di numero, ma autorevoli per ingegno.

Non crede che la discussione possa finire questa sera.

ROMANO parla fra i rumori sull'ordine della discussione. Propone che anche domani si tengano due sedute.

MARTINI propone che la discussione sul macinato sia rinviata a domani, tenendo conto del desiderio del ministro.

La proposta è approvata.

PRES. Domani si terranno due sedute o una sola?

TROMPEO propone una seduta sola per la discussione del progetto sul macinato.

La proposta dell'on. Trompeo, posta ai voti, dopo prova e controprova, è approvata (*Rumori e grida a sinistra*).

SAVINI ricorda le sue interrogazioni e dei suoi colleghi sulla politica estera.

AVEZZANA ricorda pure la sua interrogazione sull'opera del Congresso di Berlino.

ZANARDELLI (ministro). Io ho comunicato al presidente del Consiglio le interrogazioni annunziate ieri.

Il presidente del Consiglio è in istato di salute che non gli permette di intervenire alla Camera. Mi ha incaricato di dire che anche se potesse intervenire non potrebbe accettare le interrogazioni, perchè il governo è vincolato al segreto sulle questioni soggette al Congresso.

Se non ci fosse questo vincolo, sarebbe facile al governo dimostrare che in nulla mancarono i plenipotenziari italiani nella tutela degli interessi italiani (*Bene*).

BRANCA soggiunge qualche parola.

MORANA propone che si discuta ora il progetto sull'abolizione dei dazi d'esportazione.

PRES. Altri due progetti ci sono da discutere, quello dei veterani e quello degli arsenali.

La proposta dell'onor. Morana è approvata.

PRES. annunzia il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari dell'inchiesta ferroviaria.

(L'on. Farini lascia il seggio presidenziale all'on. Villa.)

PRES. apre la discussione sul progetto di legge per modificazioni alla legge relativa alla reintegrazione nei loro gradi militari e diritti di coloro che li perdettero per causa politica.

BERTOLÈ-VIALE sostiene il primitivo progetto d'iniziativa parlamentare, dimostrando l'impossibilità di accettare gli articoli 7 ed 8, aggiunti dalla Commissione, che non furono esaminati dagli Uffici.

COSTANTINI (relatore) risponde.

PRES. annunzia che alcuni deputati chiedono si verifichi se la Camera è in numero.

Voci a sinistra. I nomi! I nomi!

PRES. legge i nomi degli onor. Sonnino, Oggero, Arese, Marazio, Camici, Sanguinetti, Borelli e Minucci.

SALARIS domanda si verifichi se i firmatari sono presenti.

Constatasi che sono presenti.

PRES. Ordina l'appello nominale.

DEL GIUDICE (segretario) procede all'appello nominale.

PRES. Dall'appello nominale risulta che la Camera non è in numero.

La seduta è sciolta a ore 8.

Domani seduta pubblica al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri sera il Consiglio comunale, riunitosi in seduta segreta, non si occupò che della nomina del segretario generale del Comune.

Il consigliere Pericoli lesse la relazione, nella quale si proponeva al Consiglio una terna di candidati, composta dei signori avvocati Valle e Bompiani, entrambi di Roma, e avvocato Bonini di Ravenna.

Dopo tre votazioni, ciascuna per candidato, rimase eletto l'avv. Valle, che riportò 21 voti mentre ne ottennero 20 il signor Bonini e 15 il signor Bompiani.

L'avv. Valle già da circa due anni funzionava al Municipio come segretario, avendo incominciato dal momento in cui il defunto segretario Falcioni era caduto infermo.

—

Anche la Scuola civica elementare delle Orsoline, diretta dalla signora Cabianca, ha fatto la sua Mostra di lavori femminili e si è aperta stamane.

Le mamme e le visitatrici si mostravano molto soddisfatte di quell'Esposizione — prova evidente che le alunne si fecero molto onore.

—

È partito per Londra in congedo sir Augusto Paget, ambasciatore britannico presso la Corte d'Italia.

—

Quest'oggi è stata collocata la statua di Vittorio Emanuele II nella nicchia che sta a capo della sala del Consiglio provinciale.

Ieri durante la notte ebbe luogo il trasporto della statua dallo studio dello scultore Costa al cortile della prefettura, ove si è dovuto aprire un varco nel muro per agevolare l'entrata della statua nella sala. L'impalcatura alzata intorno alla nicchia impedendoci di vedere l'opera scultoria di fronte, ne riparleremo appena essa sarà sgombra dalle travature ed altri ingombri che ora la ricuoprono.

—

Il municipio rende noto che a termini di legge sulla riscossione delle imposte, il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1875-76-77-78 si trova depositato nell'ufficio comunale dal 5 al 20 luglio corrente anno.

—

Abbiamo ricevuto gentilmente dalla Società e Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro il resoconto delle operazioni fatte nel primo semestre 1878.

Essa ha sovvenuto 153 operai colpiti sul lavoro da infortunio, pagando loro 1652 giornate di sussidio nella complessiva somma di L. 3308 32.

Nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente i sussidiati furono 53 per 725 giornate in L. 1538 75.

Queste cifre provano i felici risultati ottenuti dalla Società e il suo crescente progresso.

—

Benchè il caldo, a vero dire, non sia eccessivo, i bagni di mare sono pur questo mese frequentati e desiderati.

Ad appagare il desiderio di tutti, oltre i bagni d'Anzio, di Civitavecchia, di Palo, quest'anno la vicina spiaggia di Fiumicino offre un facile mezzo per bagnarsi e respirare un po' d'aria marina.

Domani ha luogo l'apertura di questo nuovo stabilimento balneare, che ha preso il nome di *Diana*, ed ha egualmente luogo l'inaugurazione della stazione in Trastevere, chiamata S. Paolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 5 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 764,1

Termometro centigrado

Massimo = 24,8 — Minimo = 13,3

Umidità media del giorno

Relativa = 42 — Assoluta = 7,18

Vento dominante. Nord forte o moderato.

Stato del cielo. Bello.

LOTTO
Estrazione del 6 Luglio

Roma 72 — 50 — 81 — 5 — 13

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'orchestra torinese a Parigi
(**Dispaccio partic. dell'OPINIONE**)

Parigi, 6. — Il primo concerto dell'orchestra di Torino ha avuto un grandissimo successo. Furono replicati il preludio della *Traviata*, la serenata di *Haydn* e la sinfonia dell'opera *Tutti in maschera* del maestro Pedrotti.

Nel secondo concerto verranno eseguiti gl'*Intermezzi* della *Cleopatra*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Missione scientifica. — Leggiamo nei giornali torinesi:

« È partita da Torino per la Francia, sotto la direzione del colonnello d'artiglieria comm. Olivero, una missione scientifica militare, composta di 13 ufficiali d'artiglieria e genio, allo scopo di visitare e studiare in dettaglio le officine del Creusot, e quindi recarsi a Parigi, soggiornandovi un mese, per lo studio dell'Esposizione. »

Liberazione. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che uno dei quattro arrestati pei deplorevoli fatti di Venezia venne posto in libertà dal tribunale.

Suicidio. — Leggesi nella *Gazzetta di Messina* del 3:

Il giovane Arturo Dominici di Mariano, ufficiale di complemento nel 60° reggimento fanteria, ieri sera, alle 7, chiudevasi nella sua stanza da letto, come era solito di fare dopo il pranzo. Pare che, preso da aberrazione mentale, abbia tolto dal centro della stanza il lume pensile e, fatto un nodo scorsoio, si sia appiccato.

Un suo fratellino fu il primo ad accorgersi della lugubre tragedia.

Ci si dice che un altro fratello del Dominici pochi anni fa siasi pure suicidato con un colpo di pistola.

L'autorità giudiziaria indaga quali possano essere le cause del suicidio del Dominici.

Grave reato di sangue. — I giornali di Messina del 1° luglio recano:

Un truce reato di sangue è stato perpetrato nella nostra città la sera di avant'ieri, sabato. Il signor Spiridione Gabriele Vuccinà fu Demetrio, nativo di Cefalonia (Grecia), d'anni 40, esercita l'interprete di marina e possiede un magazzino di arredi per bastimenti, colori, ecc., con cui sostiene onestamente e indefessamente la vita ed una numerosa famiglia, composta della moglie e di ben sette figli di tenera età.

Sabato sera, mentre egli trovavasi nella marina, vicino all'Arena Peloro, in compagnia del fratello Evangelino e di due piccoli figli, verso le 8 1/2, tornando dall'avere accompagnato alla banchina un capitano di bastimento greco, fu colpito gravemente e proditoriamente per di dietro da un colpo di coltello, che gli produsse una grave ferita nella parte lombare destra, pericolosa di vita.

L'assassino davasi alla fuga.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 4 luglio che sopprime la terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello.
3. R. decreto 13 giugno che costituisce in corpo morale il pio lascito del defunto Giovanni Innamorati a favore dei poveri della parrocchia di Belfiore in Foligno.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in San Salvatore Monferrato, provincia di Alessandria.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

La Sublime Porta, in previsione di un ubertoso raccolto nella Siria, ha ricevuto il divieto di esportazione dei cereali da quella provincia.

Il premio accordato dal governo imperiale sul valore dell'orzo, del frumento e delle loro farine importati nella capitale è poi stato soppresso, e la franchigia dei diritti doganali su questi cereali è stata prolungata sino all'1/13 luglio corrente.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana d'oggi la Camera ha approvato sei progetti di legge, il primo per la sistemazione della calata del molo di San Gennaro nel porto di Napoli, il secondo, terzo e quarto per maggiori spese militari, il quinto concernente una Convenzione per la navigazione sul Lago Maggiore e il sesto per l'abolizione di alcune tasse di navigazione.

Nella discussione dei progetti per le spese militari, gli on. Cavalletto, Bertolè Viale e Maurigi parlarono delle condizioni delle frontiere e della necessità di sciogliere il problema della difesa dello Stato.

L'on. ministro della guerra dichiarò che riconosce quella necessità e che farà gli studi indispensabili alla compilazione d'un progetto di legge.

L'onor. Ricotti dimostrò insussistenti alcune asserzioni della Relazione dell'on. Mezzanotte circa i motivi pei quali furono rese necessarie le spese militari e svolge delle considerazioni per dimostrare l'erroneità degli apprezzamenti della maggioranza della Commissione.

Nella votazione segreta i progetti di legge delle spese militari ebbero grande numero di suffragi contrari.

Nella seduta pomeridiana, la Camera proseguì la discussione del progetto di legge sulla riduzione della tassa del macinato.

Dopo il breve svolgimento d'un ordine del giorno dell'on. Bertani, ebbe la parola l'on. Sella per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenendo che le imposte a larga base non siano da abolirsi o ridursi senza compenso per l'erario, se non quando il rendiconto dell'esercizio precedente avrà dimostrato un sufficiente avanzo, passa all'ordine del giorno.

Il discorso dell'on. Sella fu ascoltato dalla Camera colla più profonda attenzione e col più religioso silenzio, che contrastarono assai colle condizioni nelle quali si trovava l'assemblea e coi segni d'impazienza che distinsero questa discussione.

Non uno dei punti della gravissima questione finanziaria e politica che la Camera è chiamata a risolvere fu omesso nelle considerazioni dell'on. Sella, il quale esaminò il problema colla profondità del vero uomo di Stato, colla nobiltà dell'uomo di elevato carattere. L'onor. Sella ammise il concetto della trasformazione della tassa, ma non quello dell'abolizione, e di questa dimostrò, con evidenza, tutti i pericoli.

Esaminò la condizione finanziaria dello Stato, le condizioni dei comuni, l'andamento dei pubblici servizi, e conchiuse che di 150 milioni dovrebbe disporre lo Stato prima di rinunciare a questo cospicuo cespite di reddito.

Disse che l'abolizione prematura di una tassa a così larga base trae seco come necessaria conseguenza l'aumento del debito pubblico ed enumerò le conseguenze che questo aumento arreca alle condizioni economiche e sociali. Discorrendo della classe meno agiata, dimostrò che le sarebbe più giovevole della abolizione della tassa del macinato l'aumento del capitale disponibile per l'industria e l'agricoltura, che permettesse lo sviluppo del lavoro e migliori rimunerazioni.

Nell'ultima parte del suo discorso l'on. Sella fece alcune considerazioni politiche, affermando d'aver domandata la libertà per conto proprio in questa questione.

L'on. Sella eccitò la Camera ad occuparsi delle questioni finanziarie senza passioni partigiane, e additò l'esempio della Francia.

Gravi furono le avvertenze che l'onorevole deputato rivolse alla Camera sul maggior pericolo che nelle condizioni politiche attuali la riduzione delle tasse presenta, e chiese al ministro e alla Commissione perchè non si propongano i mezzi, le economie o le riforme necessarie al riordinamento finanziario prima di lanciarsi nel pericolo delle diminuzioni delle entrate.

L'on. Sella conchiuse con nobilissime considerazioni patriotiche.

Il suo discorso, vivamente applaudito, resterà negli annali parlamentari fra i più splendidi che abbiano onorato la tribuna italiana, fra i più eloquenti che l'on. Sella abbia fatti nella sua ormai lunga carriera legislativa.

L'impressione prodotta fu vivissima e la seduta dovette essere sospesa per la grande agitazione che regnava nell'aula.

Svolti dagli on. Pierantoni, Spantigati, Muratori e Branca degli ordini del giorno, parlò il relatore della Commissione, on. Pianciani, il cui discorso fu interrotto da grida d'impazienza e da rumori tali che il presidente minacciò di sciogliere la seduta.

Dopo il discorso del relatore, doveva parlare l'on. ministro delle finanze, ma, sebbene l'ora non fosse tarda, egli chiese che la discussione fosse rinviata a domani, per rispondere all'on. Sella.

La discussione fu rinviata a domani.

—

La Camera ha oggi nominato commissari per l'inchiesta sulle ferrovie gli on. Genala, Ranco, La Porta, La Cava, Ferracciù e Monzani.

—

In nome del presidente del Consiglio, indisposto, l'on. ministro dell'interno dichiarò oggi che il governo non può accettare interrogazioni parlamentari su questioni soggette all'esame del Congresso di Berlino ed assicurò che la dignità e gli interessi dell'Italia vi hanno la più efficace tutela.

—

In fine della seduta la Camera cominciò la discussione del progetto di legge sulla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, ma la discussione non potè proseguire, essendo stato constatato, per domanda di alcuni deputati, che la Camera non era in numero.

—

Domani la seduta della Camera comincerà al tocco.

La Società francese degli economisti
(**Dispaccio part. dell'OPINIONE**)

Parigi, 6. — Iersera l'on. Luzzatti è stato accolto con molta cordialità dalla Società degli economisti.

Interpellato dal signor Duprat, difese con grande successo la politica commerciale seguita dall'Italia senza distinzione di partiti. Rilevò molti errori nella Relazione del signor Berlet, e poi, unitamente al signor Laveleye, sostenne il concetto dei trattati fondati su equi compensi reciproci.

—

IL CONGRESSO
(*Dispaccio particolare dell'Opinione*)

Berlino, 6. — Il Congresso deliberò che Batum sia ceduta alla Russia coll'a condizione che diventi porto franco. La Russia accettò. Bajazid rimane ai turchi. Vennero garentite delle riforme agli armeni.

Ieri vennero abbandonate le proposte di annessioni alla Grecia. La Grecia e la Turchia dovranno trattare direttamente fra di loro. Le potenze promettono la loro mediazione sulla base dei confini proposti dall'Italia e dalla Francia.

Oggi il conte Corti è stato invitato dal principe di Bismarck ad un pranzo di famiglia.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5. — Nella seduta d'oggi del Congresso i delegati di Francia e d'Italia proposero d'invitare la Porta a concertarsi colla Grecia per una rettificazione della frontiera. Questa rettificazione comprenderebbe circa la metà dell'Epiro e della Tessaglia. Il Congresso spera in un accordo; in caso contrario, decise di offrire la sua mediazione.

Tutti i delegati approvarono questa proposta, eccettuati i turchi che si sono astenuti di votare, dichiarando di essere senza istruzioni.

Il Congresso approvò le garanzie per l'autonomia e le riforme da introdursi nell'isola di Candia e nelle altre provincie. I consoli saranno probabilmente incaricati di formare una Commissione di controllo.

Il Congresso discuterà domani la quistione della Turchia asiatica.

Parlasi di un accordo che si sarebbe stabilito sulla quistione di Batum, la quale sarebbe ceduta ai russi, ma tutte le sue fortificazioni verrebbero smantellate. D'altra parte la Porta di Trajano e la gola di Ichtiman, nel Sangiaccato di Sofia, sarebbero cedute alla Turchia.

Londra, 5. — Oltre alle navi di trasporto *Himalaia*, *Orontes* e *Tamar*, che trovansi in viaggio per Malta, l'ammiragliato ordinò che anche il trasporto *Simoum* parta per Malta il 10 corrente.

Parigi, 6. — Ieri, in una riunione della Società di economia politica, il signor Luzzatti, richiesto circa il mantenimento dei diritti d'uscita italiani, rispose che questi diritti erano una necessità finanziaria, ma constatò che alcuni furono già aboliti. Luzzatti indicò parecchi errori contenuti nella relazione presentata dal signor Berlet all'Assemblea di Versailles.

Londra, 6. — Il *Morning Advertiser* annunzia che il principe di Rumenia scrisse al principe imperiale di Germania una lettera, nella quale gli annunzia la sua abdicazione, in seguito alla perdita della Bessarabia.

—

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 6. — I delegati inglesi furono informati che i Lazi hanno supplicato l'Inghilterra di prendere sotto il suo protettorato l'Armenia, e di non cedere ad alcun costo la città di Batum ai russi.

I Lazi dichiarano che inalbereranno la bandiera inglese, e che il 13 corrente entreranno in campagna contro i russi.

Berlino, 6. — Nella seduta di ieri del Congresso fu sciolta la quistione della Grecia.

Oltre il riconoscimento dell'autonomia delle provincie greche della Turchia, stabilita dal trattato di Santo Stefano e che sarebbe assicurata da un controllo europeo, tutte le potenze, nell'interesse dell'Europa, sostennero la necessità che alcune parti importanti siano annesse alla Grecia, la quale riceverebbe un territorio fino alla linea Calamos-Salamina (?).

I delegati turchi presero questa dichiarazione *ad referendum*.

Il Montenegro riceve Niksic ed una costa della baia d'Antivari; l'Austria potrà dare al Montenegro l'altra costa.

Sembra che la Rumenia non riceverà Silistria, ma bensì il distretto circostante.

Il Congresso, nella seduta d'oggi, si occuperà della delimitazione delle frontiere, e probabilmente anche della quistione di Batum.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	5	6
Rendita Italiana 5 0/0	80 —	80 —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	85 —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	443 75
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

6 luglio 1878 (ore 2 pom.)

La leggera reazione verificatasi ieri era di breve durata, i corsi serali di Parigi essendo arrivati con 30 centesimi di aumento sulla nostra Rendita, che da noi si teneva fra 82 30 e 82 35 fine mese, e sull'82 20 per contante.

Migliorati i Prestiti.

Cattolico 87 45.

Blount 85 10.

Rothschild 86 25.

Le Generali 444.

Più deboli i Cambi.

Francia tre mesi 107 50.

Id. *Chèques* 108 05.

Londra tre mesi 26 88.

Oro 21 60.

(*Ore 5 1/2 pom.*)

In ulteriore rialzo la Rendita stante il miglioramento di Parigi, 82 45 denaro, 82 52 lettera, però senza transazioni.

FIRENZE	5	6
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 60 1/2 c	21 60 c
Londra 3 mesi	27 — a	27 — a
Francia a vista	108 — v	108 — v
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Az. Banca Naz.	2110 — fm	2112 — fm
Strade ferr. meridionali	346 * — n	345 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	695 — fm	691* — fm
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	5	6
Rend. it. 5 0/0 god. 1° g.	82 10 fm.	82 32 1/2 fm.

PARIGI (ore 3.8 pom.)	5	6
Rendita Francese 3 0/0	76 00	76 92
» » 5 0/0	114 82	115 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	75 75 *	76 50
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombard.-venete	170 —	173 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	245 —	245 —
Ferrovie romane, azioni	76 —	77 —
Obbligazioni lombarde	242 —	241 —
Obbligazioni romane	274 —	274 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 12 1/2	25 13
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/4
Consolidato inglese	95 15/16	96 1/16

* Cupone staccato.

VIENNA	4	5
Mobiliare	261 50	260 50
Lombarde	78 —	77 52
Banca Anglo-Austriaca	116 50	115 50
Austriache	265 50	266 50
Banca Nazionale	844 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 28 1/2	9 29
Argento	100 95	101 —
Cambio su Parigi	46 15	46 15
Cambio su Londra	115 70	115 75
Rendita Austriaca	66 80	66 75
» » in carta	64 78 1/2	64 47
Union-Bank	74 50	73 25
Rendita aust. nuova (oro)	75 10	75 10

BERLINO	4	5
Austriache	464 50	464 —
Lombarde	137 —	135 50
Mobiliare	456 —	462 —
Rendita Italiana	76 50	76 70
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	4	5
Cons. inglese	95 7/8 a — —	96 — a — —
Rendita Ital.	75 1/4 a 75 3/8	75 5/8 a — —
Spagnuolo	14 3/8 a — —	14 3/8 a — —
Turco	15 1/8 a 15 1/4	15 1/4 a 15 3/8
Egiz. nuove	55 1/8 a — —	55 1/8 a 55 5/8

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, *Gerente*.

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Sinat Dines

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS** (Francia)
59, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli, infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 53, rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma nelle farmacie, Scellingo Marchetti Salvaggiani Ottoni.

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE di Santa Chiara IN COMO

Quest'Istituto è governato, senza idea di speculazione, da un Consiglio d'Amministrazione eletto dalla Rappresentanza Comunale, con una Direttrice interna.

Locale ampissimo e salubre con comodità di bagni.

L'istruzione, oltre alle materie del Corso elementare, abbraccia tutto quanto è necessario per dare alle giovanette di civile condizione una completa pratica educazione casalinga, non trascurandosi in pari tempo il loro migliore fisico sviluppo. Dietro medica corrispondenza s'insegnano pure le lingue tedesca ed inglese, il disegno di puro ornamento, la musica e la danza.

L'annua pensione è di L. 535, compresi i bagni di pulizia, le ricreazioni straordinarie, il bucato, il completo mobiliare, la lingeria ed ogni altro corredo del letto.

di F. BARBANO

LETTO IN TELA — PRIVILEGIATO



Il **Letto Barbano**, mercè la sua solidità, nettezza, il poco volume e la tenuità del prezzo di **L. 15**, riesce vantaggioso per ogni classe di persone e particolarmente per uso di campagna, per le persone di servizio, per dormitorii, infermerie, alberghi e simili, e per militari, potendo essere convenientemente collocato sotto la tenda da campo.

Si vende in Torino dall'inventore, via della Cernaia, 24, piano terreno, e da diversi negozianti incaricati.

Ai negozianti sconto da convenirsi.

In Roma presso A. Taboga Piazza S. Claudio 94

VIAGGIO A PARIGI

Alloggio comodo al primo piano. Buona pensione; prezzo da 10 a 12 franchi al giorno, presso una famiglia francese della buona società, Rue Lauriston, 11, à Paris, près l'avenue des Champs Elysées, distante 10 minuti dall' Esposizione. Omnibus e Tramways per tutti i quartieri di Parigi. — Indirizzarsi a M.me Rieder all'indirizzo suindicato.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, e regime di vita colle **Pillole del D.r Blandel**, preparate da *A. Damerval*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, à L. **5.50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

ANTICA FABBRICA DI

ACQUA DI CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Patuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliquii, facilita la digestione, è correttivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche saburre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al palato graditissimo e saluberrimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla dolcificata che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gas acido carbonico

e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni* la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziali Gazose.*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Vendesi in Roma nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso, 20 — Marchetti e Salvaggiani via dell' Angelo Custode — in Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (2)

PROFUMERIE SALICILATE

SCHLUMBERGER e CERCKEL

PREMIATI CON VARIE MEDAGLIE

Le rimarchevoli proprietà antisettiche dell'acido salicilico sono da due anni a questa parte altamente apprezzate dai più celebri medici, non solo in medicina, ma ben anche nell'uso domestico. — Si raccomandano particolarmente, come preservativo dell'azione deleteria dei miasmi, malattie contagiose ed epidemie, le profumerie seguenti:

Acqua da toilette, il flacone	L. 3 50
id. dentifricia id.	» 2 70
Glicerina salicilata id.	» 1 80
Pomata id. antipelliculare, al vaso	» 2 —
Sapone id. id. il pezzo	» 1 35
Polvere d'amido salicilato, la scatola	» 2 30
Polvere dentifricia, corallo e smalto salic., la scat.	» 1 70

BADARE ALLE CONTRAFFAZIONI

Ogni scatola o flacone contiene la relativa istruzione.

Spedizione in provincia contro vaglia postale intestato a SECONDI ROSS-BROGLIA e C. — Milano, via Bocchetto, 3. Rivendita alla Farmacia Ottoni, Via del Corso, 190.

Farina lattea H. NESTLÈ



B — Marque de fabrique

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Trovasi in tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, porchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui i falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dosi come sopra, costituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne prevengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell' Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, esseneone dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **VELA.**

Deposito in Roma, presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

MARCA DI FDG FABBRICA

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. **2 50**. e da grammi 150 a L. **1 50**. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori F. **Della Guda**, *Milano, Ponte Vetero, 30*

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **1 60.**

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma alla farmacia Reale Garneri.

ULTIMA INVENZIONE

CAFFETTIERA A FILTRO.

Questa caffettiera è elegantissima e di massima comodità e semplicità. Messa l'acqua ed il caffè nei rispettivi recipienti e accessori sotto la quantità di spirito voluto, non si ha più nulla a fare che a servirsi del caffè. *Il caffè si conserva caldo per lungo tempo.*

Prezzo delle caffettiere:

Per 2 Tazze	L. 5 00
» 4 »	» 6 50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Epilessia o mal caduco

Guarigione Garantita *lunghi anni di felici risultati*

Scatola con istruzione prezzo L. **6.** - Franco per posta contro L. **7**

Dirigersi in ROMA all' Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ristorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARAH FÉLIX
43, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. Manzoni e C.

CANDELE STEARICHE

Della casa Paraffin e C. Inghilterra. Queste candele si raccomandano per la loro durata per la loro nettezza e loro nettezza e luce brillante che producono.

Fabbricate con base di petrolio e cera, senza cattivo odore e di bella apparenza.

Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele peso 1/2 Kl. durata 11 ore ogni candela L. 3 il pacco. Candele comuni da 8 il pacco durata di 7 ore ciascuna candele L. 1.80. Candele bianche fine diafane stessa durata e peso L. 2. —

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94. ROMA

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Barattucci

CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente dalle tante rinomate erbe e radici aromatiche dal Monte Majella, differisce essenzialmente dagli altri elexir che trovansi in commercio, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di sciogliere gl'ingorghi del fegato e della milza, di guarire i catarri dello stomaco e dalle dispepsia, e cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutti mattine alla prim'ora, come cura, alla dose di un bicchieri rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse ambasc stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale comunica un gradevole sapore, lasciando lungamente la bocca profumata.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. **2, 50.**

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1.a Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2.a Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Firenze
BARRIERA DELLA CROCE
VIA ARETINA, 19.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico direttore dott. cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi. Cure elettriche e idro-elettriche, ortopedia, ginnastica. Pensione per i Malati. Convitto per gli adulti. Assistenza medico continua. Prospetti *gratis.* (2)

Firenze
BARRIERA DELLA CROCE
VIA ARETINA, 19.

E PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE

RIFERENTESI AL COMMERCIO

Bozzetti computistici di Carlo Messina con applicazione ad un'Amministrazione mercantile. (Tema dal cav. prof. Filippo Parmetler) e traduzione dello stesso tema col metodo logismografico, dal Commendatore.

GIUSEPPE CERBONI
RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. **2,00**. Franco per posta nel Regno contro L. **2,20** in francobolli. All'Estero L. **2,50**.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94 ROMA.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1.a qualità L. 1 20 il Kl.
2.a » » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

Giammai un'uguale evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollinistico pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a **L. 1 15** la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

MARGINATURA TIPOGRAFICA

della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova marginatura è una delle migliori fra le tante che oggi si producono, sia per la solidità che per la qualità del metallo di cui è fusa, nonchè per la perfezione che ha raggiunto tanto nella forza di corpo, quanto nelle analoghe lunghezze.

L. 2,50 il Kil.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Cispetti, Via del Seminario, N. 87.

IL LOCATORE

GIORNALE DEGLI ALLOGGI

Unica Guida per chi cerca alloggio tanto vuoto che mobiliato.

Esce ogni domenica e vendesi Via Gambero, 33.

Mezzo il più sicuro per affittar bene e prontamente i propri locali.

Le dichiarazioni delle case sfitte si ricevono ogni giorno via Gambero, 33.

l'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC
illustrato con 97 incisioni

L. **0,50** Con legatura semplice — L. **0,90** con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE PER SORCI

Premiate all' Esposizione di Parigi 1867

Queste nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatte in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; preghasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga Piazza San Claudio 94 Roma

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1780

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fra mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *debolezze muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *stirature dei tendini*, le *ammaccature*, il *dolore* e *debolezze* delle *reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 6 00 ogni dozzina. Spedizione franco per porto nel Regno contro **L. 7.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già provvede tutti i paesi dell'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3.

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca*. Bott. da Litro » L. 3 75.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3. - detta piccola L. 1 75

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e stomativo, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatte Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell' importo, al suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

LA VERA

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

di GIROLAMO MANTOVANI di Venezia

In Roma si vende esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94.

Una boccetta grande L. 1 20. — Una piccola L. 0 60.

(All'ingrosso sconto da convenirsi).

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone